

SABATO 17 NOVEMBRE 2012 – PALAZZO BONACOSSI, FERRARA

Presentazione del libro “Nec ferro nec igne” di Cinzia Montagna

STORIA DI CAMILLA FAÀ, LA DUCHESSA CHE DOVEVA SPARIRE DAL MONDO

Sarà Palazzo Bonacossi di Ferrara (Via Cisterna del Follo, 5) ad ospitare, sabato 17 novembre alle ore 16.30, la presentazione del libro “Nec ferro nec igne – Nel segno di Camilla” scritto da **Cinzia Montagna** e pubblicato dal Circolo Culturale “**I Marchesi del Monferrato**” di Alessandria. La presentazione è organizzata dall’Associazione “**Ferrariae Decus**”, che da vari anni intrattiene rapporti di scambio culturale con il Circolo alessandrino. L’evento riveste un particolare significato per Ferrara sul piano storico: **la protagonista del libro, Camilla Faà contessa di Bruno (1599 – 1662) morì proprio a Ferrara dopo 40 anni trascorsi nel convento del Corpus Domini dove è conservata la sua tomba accanto a quella di Lucrezia Borgia e degli Estensi.** Camilla, damigella della corte dei Gonzaga, fu al centro di un’intricata e, per quei tempi, clamorosa vicenda. Di lei si invaghì il Duca di Mantova, Ferdinando, che nel 1616 orchestrò un finto matrimonio pur di averla. Dall’unione nacque un figlio, Giacinto. Il legame sentimentale fra Camilla e Ferdinando fu però contrastato in modo deciso soprattutto da Margherita, ultima duchessa di Ferrara, vedova del Duca Alfonso II d’Este e zia di Ferdinando. Pochi mesi dopo la nascita di Giacinto, Ferdinando sposò, per pure ragioni dinastiche, Caterina de’ Medici; Camilla fu indotta, invece, ad entrare in convento come monaca di clausura. Durante il periodo della monacazione, Camilla scrisse un “memoriale” che, giunto sino a noi nella sua forma autografa, rappresenta uno straordinario documento di letteratura femminile di ambiente claustrale. Il libro della Montagna ricostruisce la vicenda in chiave moderna: voce narrante è un giornalista dei nostri giorni, venuto per caso a conoscenza della storia di Camilla, e che, grazie a personaggi vari sia d’invenzione sia reali, riporta alla luce le traversie subite dall’infelice contessina e le vicende legate alla famiglia Faà, conti e marchesi di Bruno, piccolo paese in provincia d’Asti. Alla presentazione interverranno, oltre all’autrice, il Presidente dell’Associazione “**Ferrariae Decus**”, **Giacomo Savioli**, e il Presidente del Circolo Culturale “**I Marchesi del Monferrato**”, **Roberto Maestri**.

ANNOTAZIONI STORICHE – Il manoscritto di Camilla Faà fu probabilmente redatto nel 1622, anno della monacazione della sua autrice. La ricostruzione degli eventi, infatti, termina con la descrizione della cerimonia di vestizione avvenuta in quell’anno. Durante il periodo di permanenza nel Corpus Domini, Camilla ricevette soltanto due volte la visita di suo figlio, Giacinto, che morì ad appena 14 anni, nel 1630, forse di peste o, come sostenuto da varie fonti, avvelenato. Sebbene mai legittimato come erede da Ferdinando in quanto figlio di matrimonio nullo, Giacinto rappresentava di fatto l’unico successore diretto del Duca, morto nel 1626. Con la scomparsa di Giacinto, giunsero a dominare su Mantova i Gonzaga Nevers ed ebbe fine la dinastia dei Gonzaga mantovani. Le vicende belliche legate alla successione mantovana sono quelle della Seconda

Guerra del Monferrato, conflitto “celebre” dal punto di vista letterario per essere il contesto storico de “I Promessi Sposi” di Alessandro Manzoni.

Info organizzative:

Associazione per la Tutela del Patrimonio Storico e Artistico di Ferrara e della sua Provincia

“Ferrariae Decus”

Tel. 0532 767436

www.ferrariaedecus.it

Circolo culturale

“I Marchesi del Monferrato”

Tel. 333 2192322

www.marchesimonferrato.com